

PS – Piano Strutturale - I beni paesaggistici di interesse unitario regionale

	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI			OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
		Naturalistici	Storico - culturali	Estetico percettivi		
	Geomorfologia	INVARIANTE STRUTTURALE 11.1.e. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico e aree boscate			Mantenimento delle aree ai fini di una tutela delle risorse idriche del sottosuolo. Favorire il miglioramento della qualità delle acque superficiali e impedire l'inquinamento di quelle sotterranee. Prevenire fenomeni franosi nelle zone collinari. Disincentivare l'uso di fitofarmaci o fertilizzanti chimici in agricoltura. Bonificare siti che risultano inquinati onde evitare inquinamenti delle falde acquifere. Impedire fenomeni di percolamento di sostanze inquinanti nelle falde sotterranee.	Le prescrizioni finalizzate al mantenimento della risorsa idrica del sottosuolo, di cui il vincolo idrogeologico costituisce un essenziale strumento di tutela, sono riferibili alle leggi istitutive del vincolo stesso.
	Idrografia naturale	INVARIANTE STRUTTURALE 11.1.a Area di pregio storico-naturalistico del Lago Sibolla			Il RU dovrà approfondire le indagini prevedendo specifiche azioni di salvaguardia dei caratteri paesaggistici con interventi e norme di: a) preservazione dallo sfruttamento intensivo del suolo; b) preservazione dalle fonti di inquinamento; c) conservazione e recupero degli elementi tipici del paesaggio agrario storicizzato; d) riqualificazione ecosistemica complessiva con interventi di rinaturalizzazione; e) riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, legata alla fruizione e percezione visiva della riserva; f) valorizzazione delle risorse zoologiche e botaniche; g) valorizzazione dell'agricoltura biologica; h) ridefinizione dell'esercizio venatorio; i) individuazione di porte d'ingresso per l'uso delle riserve.	In materia di contenuti ed ambiti d'applicazione, destinazioni urbanistiche, aspetti insediativi, aspetti infrastrutturali, uso delle risorse e difesa del suolo, il PS prevede il recepimento delle direttive relative all'ambito territoriale del Bacino del Lago di Sibolla e della Disciplina d'uso della Riserva Naturale istituita ai sensi della L.R. 49/95, con delibera del Consiglio Provinciale di Lucca del 28 maggio 1996 n. 48 nonché le indicazioni e prescrizioni contenute nella Valutazione di Incidenza di cui alla Tav. 11b.
	Idrografia naturale	INVARIANTE STRUTTURALE 11.1.b. Reticolo idrografico e relative aree di rispetto.			Dovrà essere garantito il ripristino della percorribilità degli argini. Dovrà essere garantita la limitazione nei tombamenti e nelle rettifiche ai tracciati naturali. Dovranno essere incoraggiate forme di mobilità alternativa lungo i corsi d'acqua. Dovrà essere promosso ed incentivato il riformarsi di vegetazione riparia spontanea.	I tratti dei corsi d'acqua compresi nel perimetro delle aree verdi di progetto, in particolare quando tali aree assolvono la funzione di filtro con i sistemi insediativi, dovranno essere accuratamente conformati in modo da consentirne un uso come spazi a verde, inseriti all'interno di un sistema integrato e continuo del verde urbano. Sono consentiti gli interventi di manutenzione delle opere di regimazione idraulica e di difesa del suolo esistenti, tutti gli interventi di difesa dal rischio idraulico individuati dal presente piano, nonché quelli previsti dai programmi e piani di bonifica e dai piani di bacino approvati in base alle norme vigenti in materia. Al fine di incentivare una fruizione degli spazi aperti per attività ludico-ricreative e per scopi naturalistici è consentita la realizzazione di nuovi attraversamenti, senza riduzione della sezione idraulica, per il collegamento di percorsi pedonali e ciclabili. Modifiche alla configurazione morfologica ed interventi tesi alla riqualificazione e valorizzazione delle risorse botaniche e zoologiche, ai fini sia di adeguamento funzionale, sia di un ripristino eco-sistemico dovranno essere verificate con gli Organismi ed Enti settoriali (Consorzio di bonifica, Provincia, ecc.), realizzate per quanto possibile, con criteri di ingegneria naturalistica.
	Idrografia naturale	Art. 28 Sistema			la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione di opere di difesa idraulica,	I percorsi pedonali e ciclabili, le piste di servizio forestale, le aree di sosta e le aree per il tempo non devono essere impermeabili né asfaltati; inoltre non

PS – Piano Strutturale - I beni paesaggistici di interesse unitario regionale

	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI			OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
		Naturalistici	Storico - culturali	Estetico percettivi		
		<p>Funzionale ambientale dei corsi d'acqua e del reticolo idraulico minore</p>			<p>sulla base di piani, programmi e progetti disposti dalle autorità preposte;</p> <p>il mantenimento, la messa in sicurezza ed il normale utilizzo dei manufatti edilizi esistenti, ivi compresi gli edifici aventi interesse storico-artistico o storico-testimoniale.</p> <p>la realizzazione e, ove già esistente, la manutenzione di sistemazioni a verde, anche alberato, destinabili ad attività di tempo libero, nonché di parchi aperti al pubblico le cui attrezzature siano amovibili e precarie e non siano suscettibili di ridurre la funzione idraulica;</p> <p>prevedere la creazione e, ove già presente, mantenere in efficienza una rete di percorsi pedonali e ciclabili integrati con i percorsi individuati all'interno delle aree a verde;</p> <p>prevedere, ove necessario la realizzazione di piste di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati;</p> <p>promuovere il riformarsi della vegetazione ripariale e spontanea.</p> <p>vietare tombamenti, se non finalizzati ad interventi indispensabili, quali passi carrai, ecc.</p>	<p>dovranno, costituire ostacolo al deflusso delle acque e non dovranno interessare le sponde e le ripe scoscese.</p> <p>La vegetazione ripariale spontanea deve essere mantenuta e incentivata, ove non ostacoli il deflusso delle acque.</p> <p>Le opere connesse alla realizzazione di attraversamenti trasversali dei corsi d'acqua da parte di linee di comunicazione viaria e ferroviaria non dovranno creare ostacolo al regolare deflusso delle acque.</p> <p>Gli impianti tecnici, quali impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi devono essere di modesta entità, armonicamente inseriti nel paesaggio, e ove possibile, opportunamente mascherati con elementi vegetali</p>
	Vegetazione	<p>Art. 30 Sottosistema funzionale ambientale delle aree boscate e delle aree verdi</p>			<p>All'interno del R.U. le aree verdi di progetto dovranno costituire, integrandosi con le aree verdi esistenti (ricomprendendovi al loro interno non solamente i giardini pubblici e privati, ma anche le aree protette, le aree limitrofe ai corsi d'acqua e le aree coltivate) una sorta di "corridoi ecologici" il cui fine principale dovrà essere la realizzazione di una rete naturale che colleghi le emergenze naturalistiche e le aree di pregio ambientale interne al territorio comunale e nelle aree esterne al territorio comunale ma a queste connesse.</p> <p>La tutela e il recupero delle aree boscate per la funzione che svolgono dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, per la difesa geomorfologica e per il mantenimento e la tutela degli ecosistemi della flora e della fauna.</p> <p>Valorizzazione turistica delle aree boscate in linea con gli obiettivi contenuti nel P.I.T. regionale.</p> <p>Individuazione di sinergie con il Sistema Funzionale Ambientale dei corsi d'acqua e con le Aree verdi di progetto per una valorizzazione complessiva del Territorio</p>	<p>Aree boscate</p> <p>6. Sono consentite tutte le operazioni colturali oltre alla pulizia e al mantenimento.</p> <p>7. I boschi per essere mantenuti potranno essere razionalmente coltivati per poterne ricavare un reddito attraverso il taglio periodico che in parte dovrà essere reinvestito per il miglioramento del patrimonio boschivo. Per i tagli dovranno essere seguite le procedure previste da leggi regionali e regolamenti provinciali.</p> <p>8. Saranno consentite le attività di allevamento faunistico;</p> <p>9. Le aree percorse dal fuoco dovranno essere recuperate allo stato originario. Le essenze vegetali da utilizzare dovranno essere quelle tipiche dei boschi al contorno.</p> <p>10. Si dovrà prediligere la progressiva sostituzione delle essenze non autoctone attraverso tagli mirati in modo da ripristinare la caratteristica tipologia del bosco ceduo e della macchia mediterranea.</p> <p>11. Dovranno essere mantenute le vegetazioni ripariali presenti nelle aree adiacenti ai corsi d'acqua ancorché ad andamento discontinuo ed eventualmente ripristinate e incrementate.</p> <p>12. Al fine di una valorizzazione complessiva delle aree verdi sopra dette sono consentite le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.</p> <p>13. Il Regolamento Urbanistico detterà norme più precise per la gestione e il mantenimento delle aree del Sistema boschivo.</p> <p>Aree verdi di progetto</p> <p>Le aree verdi di progetto possono svolgere le funzioni di:</p> <p>a) Parchi agrari privati</p> <p>b) Parchi urbani pubblici</p>

PS – Piano Strutturale - I beni paesaggistici di interesse unitario regionale

	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI			OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
		Naturalistici	Storico - culturali	Estetico percettivi		
					Comunale ed un elevamento della qualità della vita urbana.	<p>c) Aree per le opere di messa in sicurezza idraulica</p> <p>d) Verde privato</p> <p>e) Verde pubblico attrezzato</p> <p>Nelle aree che si configurano come aree di verde urbano all'esterno, all'interno o in prossimità degli insediamenti urbani sono consentite attrezzature sportive, ricreative e per il tempo libero</p> <p>Il R.U. prevederà per le aree verdi interventi di piantumazione differenziati ed articolati in base alla funzione specifica che dette aree dovranno svolgere.</p> <p>Non saranno ammesse recinzioni in muratura ma solo con pali, reti metalliche e siepi.</p> <p>All'interno dei corridoi infrastrutturali il R.U. può individuare nuove aree da destinare a bosco anche, ove consentito dalla normativa vigente, come compensazione da attuare secondo la normativa vigente (L.R. 39/2000 e L.R. 5/1995 così come modificate, integrate e/o sostituite dalla L.R. 1/2005).</p>
	Vegetazione	Art. 31 Sottosistema Funzionale ambientale del Lago di Sibolla			<p>Mantenimento della funzione naturalistica e salvaguardia delle aree di particolare rilevanza ambientale.</p> <p>Assoluta protezione per le specie di piante rare che la zona ospita</p> <p>Rivalutazione, nei limiti delle salvaguardie e delle seguenti prescrizioni, del pSIC come elemento di attrazione turistica e di promozione ambientale del territorio comunale.</p> <p>Salvaguardia del particolare habitat del Lago di Sibolla soprattutto rispetto alle fonti di inquinamento che potrebbero essere prodotte dall'insediamento residenziale di Marginone, dall'insediamento produttivo di Altopascio 1 e dal percorso autostradale, nonché dal traffico pesante su via dei Sandroni.</p>	<p>Per l'area ricompresa all'interno della Riserva Naturale Provinciale si fa riferimento a quanto detto all'art. 11.1.a. delle presenti N.T.A.</p> <p>Per quel che concerne le aree esterne alla Riserva e ricomprese all'interno del presente Sottosistema, valgono le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) Non è consentito il rilascio di liquami provenienti da fognature nere in fossa campestre se non opportunamente depurati con strumenti che non arrechino danno all'ecosistema del Lago di Sibolla.</p> <p>b) Durante la messa in opera e l'esecuzione di cantieri non dovranno essere rilasciati sul terreno e nei corsi d'acqua elementi nocivi; una volta dismesso il cantiere l'area dovrà essere riportata, per quel che non concerne la trasformazione regolarmente autorizzata, alla situazione preesistente.</p> <p>In ogni caso sono fatte salve le normative europee e nazionali di tutela delle aree protette.</p> <p>Le prescrizioni di cui sopra e quelle di cui ai commi successivi valgono anche in riferimento alla messa in opera dei cantieri ed alle operazioni che in esso si svolgono.</p>
	Idrografia artificiale		INVARIANTE STRUTTURALE 11.4.b. Le vie d'acqua storiche.			<p>Per quel che concerne il ruolo di memoria storica, i corsi d'acqua tuttora esistenti che in passato costituivano vie d'acqua dovranno essere collegati ad un I circuito di percorsi ciclabili e pedonali che colleghi i centri abitati con le aree di interesse sociale, sportivo e culturale in modo da garantirne la permanenza come elemento della strutturazione storica del territorio.</p> <p>Per quel che concerne il ruolo di salvaguardia idraulica ed idrogeologica si fa riferimento al Reticolo idrografico e relative aree di rispetto (punto 11.1.b).</p>
	Idrografia artificiale		INVARIANTE STRUTTURALE 11.1.g. Casse di espansione esistenti e di progetto		<p>Mantenere in efficienza tali aree in modo che le stesse possano in caso di necessità assolvere alla funzione</p> <p>di trattenimento delle acque di piena provenienti dai corsi d'acqua</p>	<p>Le aree potranno essere coltivate, destinate a percorsi turistici, piste ciclabili e attività per il tempo libero, tuttavia esse dovranno essere conservate in perfetta efficienza sia per quanto riguarda le superfici, evitando colture e piantumazioni particolarmente ingombranti, sia per quanto riguarda le arginature.</p> <p>E' vietato qualunque intervento di nuova edificazione.</p> <p>Sugli edifici esistenti sono possibili solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli finalizzati alla messa in sicurezza degli stessi.</p>
	Paesaggio agrario e forestale storico			INVARIANTE STRUTTURALE 11.1.c. Paesaggi agrari di	<p>Conservare i paesaggi agrari tipici individuati come invariante, non già con interventi di pura conservazione che potrebbe configgere con l'uso agricolo dei suoli, bensì con un uso degli stessi consapevole e attento a mantenerne le caratteristiche fondamentali</p>	<p>Sono ammessi interventi di riqualificazione delle colture, specialmente per quanto riguarda la viticoltura, al fine di predisporre i terreni a sistema di coltivazione più moderni ed efficienti, che garantiscano rese qualitativamente migliori, tali tuttavia da non distruggere i paesaggi tipici salvaguardati con la presente invariante.</p> <p>Individuazione di punti panoramici dove la risorsa paesaggio agrario tipico risulta non compromessa: per quel che concerne le visuali paesaggistiche il R.U. dovrà</p>

PS – Piano Strutturale - I beni paesaggistici di interesse unitario regionale

	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI			OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
		Naturalistici	Storico - culturali	Estetico percettivi		
				rilevante valore ambientale e visuali panoramiche	tipiche. Sviluppo di percorsi cicloturistici e aree di sosta nei punti panoramici al fine di facilitare la valorizzazione della risorsa paesaggio e di creare un circuito lungo le visuali di pregio. Fare in modo che tali punti panoramici siano accessibili al pubblico attraverso destinazioni di R.U. che consentano ciò. Sono da incentivare gli interventi volti alla creazione di un circuito di valorizzazione agroambientale, da integrarsi con l'invariante della viabilità storica e con le risorse storicopaesaggistiche.	prevedere specifiche azioni di salvaguardia per i caratteri paesaggistici, con speciale riguardo alla: <ol style="list-style-type: none"> 1. preservazione dalle fonti di inquinamento; 2. conservazione e recupero degli elementi tipici del paesaggio; 3. riqualificazione ecosistemica complessiva; 4. promozione per opere di rinaturalizzazione; 5. sostegno a tipi di agricoltura tradizionale e /o ecocompatibile; 6. mantenimento delle caratteristiche tipiche degli insediamenti rurali. Individuare e valorizzare i segni evocatori degli immaginari simbolici di Altopascio; centro importante della Via Francigena; snodo delle reti di comunicazione (via terra – via acqua); città del pane. Richiedere l'interramento dei cavi ENEL nei luoghi ad elevato valore paesistico. Mantenimento della viabilità campestre e poderali, integrata alla invariante viabilità storica, individuando e valorizzando i segni evocatori degli immaginari simbolici del territorio di bonifica: la rete dei canali, la localizzazione degli antichi porti per salvaguardare gli aspetti figurativi di tali areali anche da un punto di vista storico/culturale e percettivo e per realizzare un circuito di valorizzazione agro ambientale locale. Incentivare forme non convenzionali di sfruttamento delle risorse paesaggistico ambientali, quali circuiti per attività sportive e/o escursionistiche che si articolino sulla trama del reticolo idrografico e su quello viario.
	Paesaggio agrario e forestale storico	INVARIANTE STRUTTURALE 11.1.d. Aree verdi esistenti e di progetto			Dovranno essere attuati prioritariamente gli interventi finalizzati alla mitigazione dell'impatto causato dalle infrastrutture per la mobilità esistenti (autostrada, ferrovia) e contestualmente alla realizzazione per quelle di progetto (circonvallazione) All'interno delle aree che svolgeranno il ruolo di connettivo tra la realtà urbana e la realtà extraurbana il R.U. dovrà prevedere: <ol style="list-style-type: none"> 1. piste ciclabili e percorsi cicloturistici; 2. punti di sosta attrezzati; 3. aree di parcheggio e di scambio tra viabilità ciclopedonale e carrabile. 	Non sono ammessi interventi che comportino un ridimensionamento di tali aree al di sotto della quota attuale né che interrompano la continuità del sistema ambientale, salvo quelle possibili nell'ambito nella normativa specifica agricola e forestale (compreso il taglio e la compensazione, ove consentito). Non sono ammessi interventi di nuove edificazioni che portino ad una saldatura del tessuto edilizio tra il centro capoluogo e la frazione di Badia Pozzeveri. Sono consentiti tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente. Nelle aree che assumano la fisionomia di parchi urbani ed aree a verde urbano sono ammessi edifici e infrastrutture a carattere sportivo e per il tempo libero. Sono ammessi interventi di riconfigurazione e valorizzazione degli areali.
	Paesaggio agrario e forestale storico	Art. 16 Sistema Territoriale agricolo della pianura bassa o di bonifica			In particolare il P.S. intende <i>"perseguire interventi di recupero ambientale dove si presentano fenomeni di abbandono, valorizzando gli elementi storici del territorio (il reticolo idrografico superficiale, la memoria degli approdi portuali) per una fruizione ecologico-naturalistica dello stesso e salvaguardando il primo luogo la percezione del paesaggio, attraverso il mantenimento della continuità del territorio aperto, caratterizzato da sfondi e visuali di pregio, con particolare riferimento alla trama articolata di fosse e canali di scolo, al disegno geometrico dei campi, ai rari ma significativi insediamenti rurali presenti"</i>	Il R.U. stabilirà nel dettaglio i tipi di intervento ammissibili sugli edifici non più utilizzati a fini agricoli e su quelli di civile abitazione esistenti in zona agricola in rapporto alle caratteristiche tipologiche e architettoniche degli stessi, compresa la possibilità di ampliamenti una tantum delle superfici di calpestio per ragioni igienico-funzionali. Il R.U. dovrà inoltre stabilire le sistemazioni ambientali delle aree di pertinenza, al fine di superare il degrado geomorfologico, il rischio idraulico e idrogeologico, attraverso la conservazione e il ripristino dei sistemi vegetazionali, la valorizzazione di ambiti paesaggistici di pregio, il recupero architettonico degli edifici e complessi storicizzati, gli assetti viari poderali e interpoderali.
	Insediamenti storici		INVARIANTE STRUTTURALE 11.2.a. Centri storici: il		Il R.U. dovrà predisporre normative atte a salvaguardare l'integrità storico-architettonica del centro storico di Altopascio e al tempo stesso dovrà garantire la funzionalità dello stesso dal punto di vista urbanistico,	Non sono ammessi interventi che rechino pregiudizio alle caratteristiche storico-architettoniche degli edifici e modifiche alla struttura urbana storicizzata; le caratteristiche tipologiche e formali sia dei manufatti edilizi che degli spazi scoperti dovranno essere conservate mediante gli interventi sul patrimonio edilizio esistente così come definiti al Tit. VI della L.R. 1/2005, opportunamente

PS – Piano Strutturale - I beni paesaggistici di interesse unitario regionale

	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI			OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
		Naturalistici	Storico - culturali	Estetico percettivi		
			centro storico di Altopascio		condizione essenziale per il recupero e la valorizzazione del centro storico. Il R.U. potrà individuare nella redazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica lo strumento atto a precisare meglio funzioni, destinazioni d'uso e categorie d'intervento sui singoli edifici e negli spazi pubblici per garantire la continuità del ruolo e della identità culturale di Altopascio, connessi all'equilibrio delle funzioni, residenziali, commerciali e terziarie, la fruibilità degli spazi pubblici, la permanenza delle funzioni civili e culturali e della rete commerciale minore.	<p>articolati in funzione del grado di tutela da perseguire sui singoli manufatti.</p> <p>Sono consentite le seguenti destinazioni: residenziale, artigianale tipica (legate alle produzioni locali) e di servizio, commerciale di vicinato, attività turistico-ricettive e di ristoro, direzionali, pubbliche o di interesse pubblico.</p> <p>Sono consentite le trasformazioni urbanistiche tese a migliorare il funzionamento complessivo nel rispetto dei caratteri storici degli spazi e degli edifici e tese a ricompattare il tessuto edilizio esistente evitando fenomeni di dispersione insediativa.</p> <p>Nell'attuazione degli interventi il R.U. prescrive il mantenimento delle tipologie nonché il restauro ed il ripristino degli elementi architettonici propri della tipologia dell'edificio.</p>
	Insediamenti storici		INVARIANTE STRUTTURALE 11.2.b. Nuclei storicizzati: La Badia Pozzeveri, il sistema insediativi diffuso delle corti, le fattorie		<p>Attualmente il nucleo storico di Badia Pozzeveri è privo di funzioni e versa in uno stato di evidente degrado: la conservazione di tale complesso è determinata dall'attribuzione ad esso di nuove funzioni che nel rispetto degli elementi architettonici e tipologici ne consentano destinazioni d'uso con esso compatibili; destinazioni d'uso possibili sono quelle residenziali, artigianali tipiche e di servizio, commerciali di vicinato per prodotti di qualità, attività turistico-ricettive e di ristoro, direzionali, pubbliche o di interesse pubblico. Il R.U. potrà individuare nella redazione di un Piano di Recupero di iniziativa pubblica o privata convenzionata lo strumento atto a precisare meglio funzioni, destinazioni d'uso e categorie d'intervento sulle singole parti del complesso per garantire la funzione di testimonianza storico-architettonica di Badia Pozzeveri anche in collegamento e continuità con gli insediamenti recenti di Badia e con tutta l'U.T.O.E. di Altopascio-nord.</p>	<p>Per quel che concerne le corti e le fattorie:</p> <p>a) Non sono ammessi interventi che rechino pregiudizio alle caratteristiche storico-architettoniche dei complessi architettonici; le caratteristiche tipologiche e formali dei complessi e degli spazi scoperti dovranno essere conservate mediante gli interventi sul patrimonio edilizio esistente così come definiti al Tit. VI della L.R. 1/2005, opportunamente articolati in funzione del grado di tutela da perseguire.</p> <p>b) Nell'attuazione degli interventi il R.U. prescrive il mantenimento delle tipologie nonché il restauro ed il ripristino degli elementi architettonici propri della tipologia dei fabbricati.</p> <p>Nel complesso il R.U. dovrà inoltre:</p> <p>a) Garantire l'utilizzazione del patrimonio edilizio che conserva ancora una funzione agricola, per il quale sono ammessi gli interventi sugli immobili a destinazione rurale esistenti.</p> <p>b) Prevedere l'adeguamento delle reti tecnologiche ed in particolare del sistema smaltimento liquami.</p> <p>c) Garantire il recupero delle caratteristiche dei nuclei originari e le eventuali integrazioni e/o sostituzioni edilizie, necessarie alla riqualificazione delle pertinenze ed al soddisfacimento delle esigenze igienico-sanitarie e funzionali;</p> <p>d) Consentire le seguenti destinazioni urbanistiche: residenziale, attività turistico-ricettiva e di ristoro, direzionale, pubblica o di interesse pubblico, agrituristica, agricola ed attività connesse; il RU potrà stabilire ulteriori limitazioni in relazione alle caratteristiche degli edifici;</p> <p>e) Prescrivere nell'attuazione degli interventi il mantenimento delle tipologie nonché il restauro ed il ripristino degli elementi architettonici propri della tipologia dell'edificio, il recupero delle caratteristiche dei nuclei originari e le eventuali integrazioni e/o sostituzioni edilizie, necessarie alla riqualificazione delle pertinenze ed al soddisfacimento delle esigenze igienico-sanitarie e funzionali.</p> <p>f) Prescrivere quelli interventi tesi a ricompattare il tessuto edilizio esistente evitando fenomeni di dispersione insediativa.</p> <p>Per quel che concerne gli interventi sugli edifici storicizzati sono consentiti interventi previsti dalla L.R. 1/2005; l'articolazione del loro grado di invariabilità verrà definita in modo puntuale in sede di R.U. in considerazione del valore di pregio intrinseco al singolo manufatto ed alla relativa condizione di manutenzione; allo stesso modo il grado di tutela che in sede di R.U. sarà attribuito al manufatto, potrà variare dal semplice valore testimoniale al valore architettonico.</p>
	Insediamenti storici		INVARIANTE STRUTTURALE		<p>Per quel che concerne gli edifici a carattere residenziale sono consentite le seguenti destinazioni urbanistiche: residenziale, attività turistico-ricettiva e di ristoro, direzionale, pubblica o di interesse pubblico, agricola ed attività connesse; per quel che concerne gli edifici di particolare tipologia quali gli edifici religiosi</p>	

PS – Piano Strutturale - I beni paesaggistici di interesse unitario regionale

CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI			OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
	Naturalistici	Storico - culturali	Estetico percettivi		
			11.2.c. Edifici storicizzati: fabbricati isolati presenti nel tessuto urbano e nel territorio aperto e Testimonianze e storico residuali: edicole, cippi, marginette		<p>sarà il R.U. a definire puntualmente le destinazioni d'uso consentite.</p> <p>Il R.U. dovrà prevedere la possibilità di realizzare percorsi storico-culturali con funzione didattica e/o museale.</p> <p>Per quel che concerne gli interventi sugli edifici storicizzati e sui manufatti minori sono consentiti gli interventi previsti dalla L.R. 1/2005; l'articolazione del loro grado di invariabilità verrà definita in modo puntuale in sede di R.U. in considerazione del valore di pregio intrinseco al singolo manufatto ed alla relativa condizione di manutenzione; allo stesso modo il grado di tutela che in sede di R.U. sarà attribuito al manufatto, potrà variare dal semplice valore testimoniale al valore architettonico.</p>
			<p>INVARIANTE STRUTTURALE</p> <p>11.2.d. Siti archeologici o di interesse archeologico</p>	<p>Patrimonio storico da salvaguardare e potenziale elemento di attrazione di turismo culturale.</p>	<p>Le misure e gli interventi di tutela e valorizzazione dei beni e complessi archeologici, nonché gli interventi funzionali allo studio, all'osservazione, alla pubblica fruizione dei beni e dei valori tutelati, potranno essere definiti da piani o progetti pubblici di contenuto esecutivo, formati dagli enti competenti, d'intesa con la competente Soprintendenza. Tali piani o progetti possono prevedere, oltre alle attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, alle condizioni e nei limiti eventualmente derivanti da altre disposizioni, la realizzazione di attrezzature culturali e di servizio alle attività di ricerca, studio, osservazione delle presenze archeologiche e degli eventuali altri beni e valori tutelati, nonché di posti di ristoro e percorsi e spazi di sosta, e altresì la realizzazione di infrastrutture tecniche e di difesa del suolo, nonché di impianti tecnici di modesta entità.</p> <p>Ogni intervento deve garantire la permanenza dei reperti archeologici. Nell'attuazione degli interventi si dovrà operare con le cautele necessarie in virtù del carattere dei luoghi, in accordo con la Soprintendenza archeologica competente</p> <p>Le prospezioni ed i saggi di scavo, nonché, in ogni caso gli eventuali ritrovamenti di materiale archeologico, potranno variare le individuazioni e le delimitazioni delle aree di potenziale ritrovamento di reperti, nel senso di riconoscere ad esse, o a loro parti, un più elevato interesse archeologico, riconoscendoli quali beni e complessi archeologici.</p>
Insedimenti moderni e contemporanei			Art. 20 – Sottosistema Funzionale degli insediamenti a prevalente carattere residenziale	<p>Tutela e recupero del patrimonio edilizio storicizzato sia quello dei centri e nuclei storici che i manufatti singoli di matrice ottocentesca o prebellica distribuiti all'interno dei tessuti urbani.</p> <p>Riorganizzazione urbanistica degli "Insediamenti a carattere urbano" al fine di definire per ognuno di essi una propria identità urbana con luoghi centrali a carattere pubblico o di uso pubblico (...).</p> <p>Dotazione per ogni "Insediamento a carattere urbano" dei servizi primari necessari, degli standard a verde e parcheggio pubblici.</p> <p>Creazione di aree verdi all'interno della città e</p>	<p>All'interno degli insediamenti dovranno essere salvaguardati i corsi d'acqua facenti parte del sistema funzionale ambientale dei corsi d'acqua, anche se tombati, con le relative aree di pertinenza.</p> <p>Al fine di salvaguardare gli insediamenti nuovi ed esistenti da possibili fenomeni esondativi, prima degli interventi dovranno essere adottate tutte quelle misure di tutela necessarie sia a carattere pubblico e generale che privato e particolare, previste dal presente P.S. e dalle normative di settore e/o emesse da altri Enti.</p> <p>All'interno degli insediamenti esistenti dovranno essere salvaguardati gli edifici e gli elementi storicizzati individuati nelle tavole delle Invarianti Strutturali pur con gradazioni di tutela diversificate in base alla importanza architettonica e storica dei manufatti, che il R.U. individuerà in modo più dettagliato, al fine di favorirne la tutela ed il recupero.</p> <p>Al fine di definire in modo certo i confini fra insediamenti urbani e campagna, i limiti degli insediamenti urbani dovranno essere delimitati da elementi naturali o</p>

PS – Piano Strutturale - I beni paesaggistici di interesse unitario regionale

	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI			OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
		Naturalistici	Storico - culturali	Estetico percettivi		
					<p>dei nuclei minori, da destinare a parchi pubblici o privati, aree filtro fra insediamenti di tipo diverso, aree di rispetto o di difesa idraulica.</p> <p>La creazione di un demanio pubblico di aree per l'istituzione di parchi o altri servizi di carattere pubblico, ricomprendendo in esse anche le aree facenti parte del Sottosistema di progetto delle Aree verdi a parco di cui all'art. 30 delle presenti N.T.A., potrà essere ottenuta attraverso l'introduzione di criteri perequativi nei processi di pianificazione urbanistica attuativa.</p> <p>Utilizzo delle aree di nuovo impianto per una riqualificazione complessiva degli "Insediamenti a carattere urbano", anche attraverso l'introduzione nella pianificazione operativa di indici perequativi; in ogni caso (...), si dovrà privilegiare la ricucitura degli insediamenti (...).</p> <p>Potenziamento e riorganizzazione funzionale delle reti tecnologiche nella prospettiva delle nuove previsioni del P.S. e per una riqualificazione degli insediamenti esistenti.</p> <p>Potenziamento e riorganizzazione delle reti di smaltimento dei liquami e delle acque superficiali provenienti dagli insediamenti, compresi i sistemi di smaltimento delle acque.</p> <p>Individuazione delle aree più idonee per ospitare i servizi di valenza sovracomunale (...).</p> <p>Predisposizione delle misure atte alla difesa degli insediamenti dal rischio idraulico.</p> <p>Individuazione delle aree più idonee per ospitare i servizi di valenza sovracomunale a servizio di tutto il territorio in accordo con altri enti interessati.</p> <p>Consolidamento dello schema insediativo tipico della pianura alta e storicizzata articolato fra un centro urbano, Altopascio, più importante e centri minori dislocati sul territorio nettamente separati dal centro principale, con una propria autonomia e identità urbana, a quello collegati con viabilità di tipo urbano.</p> <p>Definizione dei limiti urbani degli "Insediamenti" rispetto alle aree circostanti ad economia agricola debole facenti parte delle U.T.O.E. rafforzando la distinzione tra le due categorie di insediamenti al fine di migliorare la qualità urbana degli uni e la caratterizzazione semiagricola degli altri.</p>	<p>artificiali forti (corsi d'acqua, strade, fasce di verde, etc.) ed in ogni caso dovranno essere mantenute distanze di rispetto per l'edificabilità.</p> <p>Il Regolamento urbanistico dovrà prevedere norme/incentivo per favorire il risparmio energetico e l'utilizzo di energie alternative per gli impianti termici e di condizionamento e per il risparmio delle risorse idriche; il R.U. dovrà inoltre incentivare l'utilizzo di materiali propri della bioarchitettura e di fonti energetiche rinnovabili.</p>

PS – Piano Strutturale - I beni paesaggistici di interesse unitario regionale

	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI			OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
		Naturalistici	Storico - culturali	Estetico percettivi		
					Caratterizzare gli insediamenti extraurbani ad economia agricola debole, nati in modo spontaneo in prossimità dei centri abitati non già come tipologia periferica in attesa di futuri sviluppi urbani, bensì come tipica zona filtro a bassa densità fra le aree agricole ed i centri urbani veri e propri con forti connotazioni ambientali ed ecologiche.	
	Viabilità e infrastrutture storiche		INVARIANTE STRUTTURALE 11.3.a I toponimi		I toponimi dovranno essere conservati come memoria storica collettiva dei luoghi.	La scelta di un toponimo locale dovrà essere preferita nella valutazione di nomi da attribuire a nuovi insediamenti e, ove possibile, anche a nuove attività di tipo ricettivo, sia pubblico che privato. La concezione di toponimo va inteso nel suo significato più ampio per cui va estesa anche a nomi riconosciuti come appartenenti all'identità locale, anche se non esplicitamente riportati nella cartografia delle Invarianti
	Viabilità e infrastrutture storiche		INVARIANTE STRUTTURALE 11.4.b. Le vie d'acqua storiche			Il R.U. dovrà garantire: - la valorizzazione dei tracciati storici attraverso la creazione di circuiti storico-paesaggistici integrati con il sistema delle vie d'acqua, con i percorsi pedonali e ciclabili e con le percorrenze legate alle produzioni tipiche (via del vino; via dell'olio; via dei fiori; ecc.); - la limitazione dell'aggravamento dei flussi di traffico (velocità, intensità); - la conservazione dei filari alberati e delle alberature comunque presenti ai lati delle strade, salvo la vegetazione infestante (Robinia pseudoacacia, Ailantus altissima, ecc.); - la permanenza dei tracciati viari, salvo opere di ampliamento per esigenze di percorribilità (allargamenti delle carreggiate, innesti, realizzazione di aree sosta, ecc); - la distanza di rispetto paesaggistico tra la viabilità storicizzata e gli interventi di nuova edificazione; - il potenziamento e la valorizzazione di percorsi turistici ed escursionistici che coincidano con i tracciati storici, anche ai fini di una messa in rete dei nuclei storici e dei beni diffusi.
	Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee			Art. 25 – Sottosistema Funzionale dei percorsi pedonali e cicloturistici	Incentivare una mobilità urbana alternativa ai mezzi meccanici, a tutela delle categorie più indifese (bambini, disabili, anziani), una mobilità nel territorio aperto tesa alla riscoperta di strade storiche per finalità turistiche e legate al tempo libero. Con interventi ad impatto ambientale basso o nullo dovranno essere migliorati i collegamenti con il Lago del Sibolla, al fine di recuperare l'area ad un uso turistico e di ricerca. Coordinamento con i Comuni limitrofi, in particolare con quelli collinari per la tenuta in efficienza delle strade minori che hanno rilevanza sovracomunale al fine di definire collegamenti cicloturistici completi e percorrenze di alto valore ambientale o turistico: la via Francigena ed i centri medievali; i collegamenti con i paduli di Bientina e di Fucecchio; i percorsi collinari delle aree D.O.C.. All'interno di questo coordinamento Altopascio può porsi come primo polo di snodo e di ricettività.	Il Regolamento Urbanistico dovrà definire in modo preciso i tracciati e le normative di riferimento cui attenersi per la realizzazione dei percorsi ciclabili e pedonali : tutti i centri minori limitrofi alla città e i quartieri della stessa dovranno avere un collegamento continuo ciclabile e pedonale (...). Per quanto riguarda i percorsi cicloturistici questi dovranno essere mantenuti e dotati delle necessarie attrezzature di arredo e di servizio (...) finalizzati alla valorizzazione turistica del territorio e dell'ambiente (...). Per le pavimentazioni dei percorsi pedonali e ciclabili urbani dovranno essere utilizzati manti antiscivolo e diversi da quelli utilizzati per i carrabili, mentre per le pavimentazioni dei percorsi cicloturistici in campagna si dovrà fare preferibilmente uso di materiali permeabili e ad impatto non bituminoso. Tali percorsi dovranno essere altresì dotati, laddove non esistenti delle necessarie piantumazioni di corredo idonee al contesto ambientale circostante. I percorsi ciclabili e pedonali dovranno essere resi accessibili ai portatori di handicap (...). Le strade di collegamento con il Lago del Sibolla dovranno essere non asfaltate ed i fossi che vi corrono ai lati dovranno essere realizzati in maniera tale da non recare danno alle specie di flora caratteristiche del luogo.

PS – Piano Strutturale - I beni paesaggistici di interesse unitario regionale

	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI			OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
		Naturalistici	Storico - culturali	Estetico percettivi		